SOCIETÀ AGRICOLA NATIV S.R.L

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Secondo lo Standard Equalitas

INDICE

L'AZIENDA ... 3
LE ORIGINI E LA NOSTRA STORIA ... 3
IL TERRITORIO ... 4
I NOSTRI VINI ... 5
IL CODICE ETICO ... 6
LE CERTIFICAZIONI ... 8
NATIV E LA SOSTENIBILITÀ ... 9
NATIV E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE – SDGs ... 10
NATIV, IL MODELLO DI GOVERNANCE ... 11
NATIV, I SUOI STAKEHOLDER E I SUOI TEMI MATERIALI ... 12
IL PILASTRO AMBIENTALE: CUSTODIRE IL TERRITORIO ... 17
I CONSUMI ENERGETICI ... 18
I CONSUMI IDRICI ... 18
EFFICIENZA NELL'IMPIEGO DEI MATERIALI ... 18
Detergenti e sanificanti ... 19
Packaging ... 20
RIFIUTI E ACQUE REFLUE ... 21
MANUTENZIONI ... 21
IL PILASTRO SOCIALE: VALORIZZARE LE PERSONE ... 23
LE NOSTRE PERSONE ... 24
FORMAZIONE ... 25
FORNITORI ... 26
COMUNITÀ LOCALE E TERRITORIO ... 26
IL PILASTRO ECONOMICO: CREARE VALORE ... 28
PERFORMANCE ECONOMICA ... 29
GLI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ... 31
IMPRONTA CARBONICA AZIENDALE ... 31
IMPRONTA IDRICA AZIENDALE ... 32
COMUNICAZIONE TRASPARENTE ... 33
I RICONOSCIMENTI ... 34
GLI OBIETTIVI PER IL FUTURO ... 37

L'AZIENDA

LE ORIGINI E LA NOSTRA STORIA

Situata sui pendii delle colline di Taurasi, in una delle aree più vocate dell'Irpinia, l'Azienda Agricola NATIV ha sede a Paternopoli, un territorio ricco di storia, cultura e tradizioni.

L'origine del nome Paternopoli è legata alla presenza dei cosiddetti "Pater", uomini di fede che, in seguito alla diffusione del Cristianesimo, abbandonarono la vita cittadina per ritirarsi in luoghi isolati, dedicandosi alla meditazione, alla preghiera e alla diffusione della parola di Dio. Durante il loro pellegrinaggio fondarono monasteri e luoghi di culto, insediandosi su una collina che prese il nome di "Paternum", da cui deriverebbe l'attuale denominazione del paese.

È proprio in questo contesto, profondamente legato alle proprie radici, che nel 2008 nasce NATIV, per volontà del Dott. Mario Ercolino e della Dott.ssa Roberta Pirone. L'azienda prende forma dall'esperienza maturata nel settore e dal desiderio di produrre vini d'eccellenza capaci di valorizzare l'identità vitivinicola irpina.

Paternopoli rappresenta il cuore pulsante dell'attività aziendale: qui vengono svolte con cura e passione le fasi di vinificazione e imbottigliamento, nel rispetto delle caratteristiche del territorio e delle varietà autoctone.

NATIV si dedica in particolare alla produzione di Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Falanghina, Aglianico e Aglianico di Taurasi. Il nome stesso richiama il concetto di "originario del luogo" e racchiude la volontà di esprimere, attraverso i vitigni tipici, l'essenza più autentica della viticoltura irpina.

Le uve selezionate rappresentano un patrimonio identitario e culturale del territorio, mentre i vini che ne derivano interpretano in modo originale il valore del Made in Italy. Grazie a uno stile sempre più riconoscibile, a una marcata impronta personale e al contributo di uno staff competente, affiatato e motivato, NATIV continua a crescere e a migliorare.

Oggi l'azienda consolida progressivamente la propria presenza sui mercati italiani, europei ed extraeuropei, portando nel mondo vini espressione autentica dell'Irpinia, della sua storia e della sua tradizione.

IL TERRITORIO

L'Irpinia fu abitata nel VII secolo a.C. dai Greci, che avevano ereditato dagli Elleni, i loro antenati, il culto di Dioniso e le sue baccanti, facendone la patria del "vitis ellenico" da cui l'Aglianico deriva il suo nome.

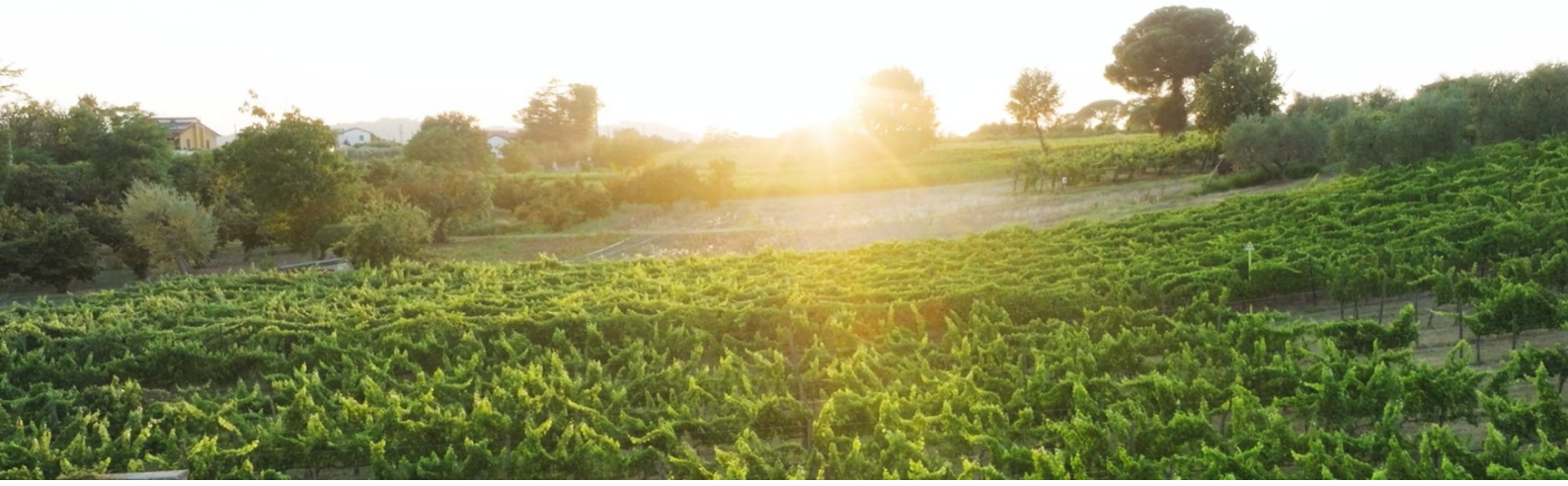
Chiamata "Campania Felix" per la prodigiosa fertilità della terra e la vocazione alla coltivazione della vite, l'Irpinia era una terra dedita all'agricoltura fin dai tempi antichi, quando venivano prodotti i "vini degli imperatori". Il territorio della Campania fu uno dei primi e più importanti centri per l'insediamento, la coltivazione e la diffusione della vite. L'area appenninica dell'Irpinia divenne la patria dei migliori vini campani, come il Greco di Tufo, il Fiano di Avellino e il Taurasi.

L'Irpinia è caratterizzata da una varietà paesaggistica eterogenea, fatta da montagne, colline, valli e altipiani. Il territorio ha un'identità forte e unica nel mondo per le peculiarità sia del sottosuolo che delle condizioni climatiche.

In seguito alla potente eruzione del Vesuvio materiali piroclastici trasportati dai venti hanno dato luogo ad uno spesso strato di materiali vulcanici, consolidatosi nel tempo. Oggi, il territorio dell'Irpinia è caratterizzato da una grande ricchezza di micronutrienti minerali. Gli strati più superficiali sono costituiti da calcari stratificati, mentre le colline e le valli da depositi di materiali arenacei e argillosi.

Il clima mediterraneo espone il territorio a inverni freddi e umidi ed estati calde, con forti escursioni termiche tra il giorno e la notte.

Le peculiarità del territorio e della montagna e del clima mediterraneo determinano forti distinzioni produttive e situazioni di estrema originalità ed eterogeneità dei vini della zona. L'equilibrio tra clima, vite e suolo è perfetto. Un equilibrio che è diventato sempre più armonico nel tempo, dando vita a vini che si caratterizzano per complessità aromatica, un gusto vellutato, pieno ed elegante, un aroma intenso e delicato.



I NOSTRI VINI

La produzione vitivinicola rappresenta il fulcro dell'attività di Nativ e riflette l'impegno nel coniugare qualità, tradizione e gestione responsabile delle risorse. La gamma dei vini prodotti è il risultato di un processo che valorizza le caratteristiche del territorio e delle materie prime, nel rispetto degli standard qualitativi e dei principi di sostenibilità che guidano le attività aziendali.

Ognuno dei vini NATIV presenta un carattere unico ed inequivocabile, in quanto prodotto attraverso metodi di vinificazione innovativi, nel rispetto della tradizione, sempre prestando attenzione a mantenere inalterata la struttura organolettica del chicco d'uva.

Il portfolio NATIV offre una vasta selezione di vini.

L'obiettivo è garantirne al consumatore un'ampia scelta, annoverando ben 22 referenze, in particolare: quattro vini Cru, intrinsecamente legati al territorio; vini aromatici, legati ai sentori tipici della frutta locale irpina; Vini DOC e DOCG, tipici dell'Irpinia, ed una linea IGT, emblema della Campania.

IL CODICE ETICO

Il Codice Etico di NATIV definisce i principi e i valori che orientano i comportamenti dell'organizzazione e disciplina i rapporti con dipendenti, collaboratori e stakeholder. Attraverso tale strumento, l'azienda si impegna a tutelare i diritti fondamentali dei lavoratori, a garantire condizioni di impiego regolari e trasparenti e a promuovere un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso della dignità della persona.

L'azienda applica al proprio personale il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento, rispetta la normativa in materia di orario di lavoro e festività e assicura che ogni lavoratore sia assunto con una qualifica coerente con la mansione svolta e adeguatamente informato sulle condizioni contrattuali. Sono inoltre garantite la libertà di associazione e la possibilità di aderire a organizzazioni sindacali, nel pieno rispetto delle scelte individuali.

In coerenza con i principi espressi nel Codice Etico, NATIV non ammette alcuna forma di discriminazione nelle fasi di selezione e assunzione, nella retribuzione, nell'accesso alla formazione, nello sviluppo professionale o nella cessazione del rapporto di lavoro. Tale impegno riguarda ogni possibile fattore discriminatorio, tra cui genere, età, religione, origine, nazionalità, condizioni sociali, disabilità, orientamento politico o sessuale e appartenenza sindacale. L'azienda promuove inoltre le pari opportunità, l'inserimento dei giovani e il rispetto delle esigenze culturali e religiose dei lavoratori.

Particolare attenzione è dedicata alla salute, alla sicurezza e all'integrità psicofisica del personale. L'azienda adotta misure di prevenzione degli infortuni, prevede adeguate coperture assicurative e si impegna a mantenere condizioni di lavoro idonee, con specifica attenzione alle categorie più vulnerabili, compresi i giovani lavoratori. La formazione del personale viene pianificata in funzione delle mansioni, dei rischi professionali e degli obiettivi di miglioramento aziendale.

NATIV contrasta in modo rigoroso il lavoro minorile, il lavoro forzato, il traffico di esseri umani e ogni forma illegale di reclutamento o organizzazione della manodopera. A tal fine, verifica il rispetto dell'età minima prevista dalla legge al momento dell'assunzione e non tollera comportamenti lesivi della dignità, abusi o pratiche inaccettabili.

L’azienda mette a disposizione dei dipendenti strumenti per formulare suggerimenti e segnalare, anche in forma anonima o riservata, eventuali violazioni del Codice Etico, delle politiche aziendali, dei contratti o della normativa vigente. Le segnalazioni possono riguardare, tra gli altri aspetti, la sicurezza dei lavoratori, la tutela ambientale, la qualità e l’origine delle materie prime, la conformità igienico-sanitaria e la qualità del prodotto finito.

Una specifica procedura disciplina la ricezione, la valutazione e la gestione delle segnalazioni, prevedendo l’adozione delle eventuali azioni correttive e assicurando la tutela del segnalante da provvedimenti ritorsivi o disciplinari. Le segnalazioni e le relative azioni vengono esaminate nell’ambito del riesame della Direzione.

Con cadenza almeno annuale, la Direzione valuta il livello di attuazione delle pratiche sociali, verifica i risultati raggiunti e definisce obiettivi e programmi di miglioramento. Tra le iniziative considerate rientrano la tutela dei diritti dei lavoratori, la formazione, il welfare aziendale, il monitoraggio del clima interno, la promozione delle pari opportunità e il rafforzamento delle relazioni con la comunità locale.

Per rilevare il livello di soddisfazione del personale e individuare eventuali aree di miglioramento, l’azienda può avvalersi di appositi questionari sul clima aziendale. Le informazioni raccolte vengono gestite nel rispetto della riservatezza e della normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali.

Ogni dipendente, collaboratore e stakeholder è chiamato ad agire con onestà, correttezza e responsabilità, contribuendo alla prevenzione di illeciti, abusi e pratiche scorrette. NATIV ha inoltre predisposto controlli interni finalizzati a prevenire e rilevare frodi, falsificazioni e irregolarità. Eventuali comportamenti fraudolenti vengono gestiti nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti aziendali.

LE CERTIFICAZIONI

Le certificazioni rappresentano la prova tangibile dell'impegno di NATIV verso un modello di gestione orientato alla qualità, alla sostenibilità e al miglioramento continuo. Attraverso l'adozione di standard riconosciuti a livello nazionale e internazionale, l'azienda garantisce processi produttivi controllati, trasparenti e conformi ai requisiti normativi e alle aspettative degli stakeholder.

In particolare, la certificazione Agricoltura biologica testimonia l'adozione di pratiche produttive rispettose dell'ambiente e della biodiversità, la certificazione UNI EN ISO 9001 attesta l'efficacia del Sistema di Gestione per la Qualità e il costante orientamento al miglioramento dei processi aziendali, mentre la certificazione Equalitas conferma l'impegno dell'azienda nella gestione responsabile della filiera vitivinicola, integrando aspetti ambientali, sociali ed economici.

Il mantenimento di tali certificazioni è supportato da verifiche periodiche e da un monitoraggio continuo delle performance, contribuendo a rafforzare la competitività dell'azienda, la fiducia dei clienti e la creazione di valore nel lungo periodo

Tabella 1 – Certificazioni possedute dall'azienda

Regolamento (UE) 2018/848 *Agricoltura biologica*	***ISO 9001*** *Sistema di gestione della qualità*	***EQUALITAS*** *Organizzazione sostenibile*

NATIV E LA SOSTENIBILITÀ

L'amore e il rispetto per la terra e la vite sono, sin dalle origini, il cuore pulsante dell'azienda.

Coniugando tradizione e modernità, NATIV considera prioritari la salvaguardia ambientale, il miglioramento continuo e la comunicazione trasparente nei confronti del consumatore.

Questo impegno è stato concretizzato con la scelta di ottenere la certificazione Equalitas, che attesta la conformità dell'azienda ai criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. **"Equalitas - Vino sostenibile"** nasce nel 2015 da un movimento di stakeholder che si pone come obiettivo quello di unire le imprese del settore per una visione condivisa sulla sostenibilità.

Lo standard consente di certificare: le aziende (livello corporate); i prodotti (livello filiera); i territori. **NATIV ha scelto il livello corporate**.

Lo standard Equalitas si basa su tre pilastri fondamentali: sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e richiede alle aziende di adottare misure concrete per migliorare continuamente le proprie performance in questi ambiti:

Il **pilastro economico** indica la capacità di creare ricchezza, di generare reddito e lavoro.

Il **pilastro ambientale** indica la capacità di esercitare la propria attività nel rispetto dell'ambiente e del territorio in cui si opera, utilizzando in modo responsabile ed efficiente le risorse naturali, mantenendone intatta la qualità e la capacità di rigenerarsi.

Il **pilastro sociale** indica la capacità di rispettare i diritti umani e del lavoro, la salute e la sicurezza sul lavoro.

Nei capitoli che seguono, verranno illustrate in dettaglio le politiche e le azioni intraprese dall'azienda per promuovere la sostenibilità. Saranno presentate le iniziative e i risultati raggiunti, dimostrando l'impegno dell'azienda verso una gestione responsabile. Grazie alla certificazione Equalitas, NATIV persegue un percorso che mira a scelte aziendali in grado di assicurare il rispetto dei più elevati standard di sostenibilità, continuando a produrre vini di eccellenza nel pieno rispetto dell'ambiente e della società.

NATIV esercita la propria attività nel rispetto, non solo dei principi espressi all'interno del Codice Etico aziendale, ma anche nel riferimento costante alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e alle Convenzioni dell'ILO – International Labour Organization.

L'azienda si impegna a promuovere tutte le attività che possono influire sulla sostenibilità attraverso l'ottimale organizzazione delle risorse aziendali, il dialogo, la condivisione, il monitoraggio periodico dei risultati ottenuti.

Per NATIV è fondamentale che i principi di sostenibilità in cui crede siano condivisi da ogni elemento della propria supply chain, per questo chiede che vengano rispettati anche dai propri fornitori.

L'azienda, al fine di comunicare in modo trasparente la propria attività e il proprio impegno circa la sostenibilità, ha deciso di certificare la propria organizzazione secondo lo Standard Equalitas e di rendicontare il proprio operato attraverso il bilancio di sostenibilità.

NATIV E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE – SDGs

Per NATIV la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, delle risorse, del territorio e della comunità che lo abita sono parte integrante del suo modo di fare impresa. Il progetto di sviluppo sostenibile perseguito dall'azienda agricola NATIV è in linea con quello presentato nell'Agenda 2030. Il grande programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità stilato dalle Nazioni Unite nel 2015 e in cui sono inseriti 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – che i 193 Paesi firmatari si sono proposti di raggiungere. L'azienda conforma, quanto più possibile, la propria condotta agli SDGs che si dimostrano fondamentali nell'individuare gli aspetti più incisivi della sostenibilità e le sfere prioritarie in cui agire.

NATIV, IL MODELLO DI GOVERNANCE

Il modello governance di Nativ prevede la presenza di un Amministratore Unico in qualità di organo amministrativo e di un Revisore Legale dei conti con ruolo di controllo contabile.

L' Amministratore Unico, secondo i poteri conferiti dal Codice Civile e dallo statuto sociale, ha il compito di: amministrazione, gestione e rappresentanza legale della società per il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione; definire le strategie aziendali; rappresentanza della società in giudizio, firma sociale e rappresentanza legale della società di fronte a terzi.

L'Amministratore Unico di Nativ è, con atto di nomina del 2016, Mario Ercolino.

Il Revisore Legale è preposto alla verifica dei dati di bilancio e alla gestione contabile.

Il Revisore Legale deve, nell'esercizio della propria funzione, assolvere i propri compiti, quali:

- verifica della contabilità: verificare la regolare tenuta della contabilità, le registrazioni contabili e la rilevazione dei fatti di gestione;
- verifica del bilancio: assicurare che il bilancio di esercizio sia redatto in conformità alle normative e ai principi contabili applicabili;
- verifica del rispetto delle procedure: verificare la correttezza e l'applicazione delle procedure amministrative interne all'azienda;
- valutazione dei sistemi interni: analizzare i sistemi di controllo interni all'azienda per verificarne l'efficacia.

Il Revisore Legale è Elio Lavanga, in carica dal 2024.

NATIV, I SUOI STAKEHOLDER E I SUOI TEMI MATERIALI

NATIV è orientata al miglioramento continuo e ritiene che si possa perseguire solo attraverso un costante e continuo dialogo con i propri stakeholder interni ed esterni. La continua condivisione con i portatori di interessi vuole aumentare la consapevolezza e la cultura in materia di sostenibilità.

Il confronto è un elemento utile a verificare le aspettative, a impostare, rivedere o integrare politiche e strategie aziendali. Inoltre, il coinvolgimento degli stakeholder è di supporto nella presa di decisioni e consente di efficientare l'uso delle risorse a disposizione.

Al fine di potenziare il coinvolgimento degli stakeholder all'interno delle attività aziendali NATIV sottopone loro un questionario anonimo volto a ottenere riscontro in merito alla percezione che i portatori di interesse hanno dell'azienda stessa e all'interno della vita comunitaria locale.

Inoltre, l'azienda mette a disposizione in una sezione dedicata del sito internet aziendale, un sistema di comunicazione in forma riservata, attraverso il quale si offre la possibilità di effettuare segnalazioni.

Gli stakeholder rilevanti per NATIV sono stati individuati da personale interno avente una approfondita conoscenza dell'azienda e che ricopre posizioni di rilievo (es. direzione aziendale). Per ogni categoria di stakeholder sono state identificate delle sottocategorie e i meccanismi di coinvolgimento attualmente attivi.

Tabella 2 – Stakeholder e meccanismi di coinvolgimento

Categoria stakeholder	Sottocategorie di stakeholder	Meccanismi di coinvolgimento
Dipendenti	▪ Tutti i lavoratori (es. enologi, tecnici, operai ecc..) ▪ Direzione aziendale	▪ Questionario ▪ Sito internet aziendale ▪ Codice etico ▪ Riunioni periodiche ▪ Incontri operativi/sulla sicurezza ▪ Formazione ▪ Colloqui individuali ▪ Comunicazioni interne ▪ Bacheche aziendali ▪ Eventi aziendali.
Clienti/consumatori	▪ Grande Distribuzione Organizzata (GDO) ▪ Consumatori	▪ Sito internet aziendale ▪ Social Media ▪ Eventi di settore ▪ Incontri commerciali ▪ Visite in azienda ▪ Degustazioni ▪ Assistenza clienti ▪ Newsletter ▪ Raccolta feedback e reclami.
Fornitori	▪ Agricoltori ▪ Fornitori materiali ausiliari (prodotti enologici) ▪ Fornitori imballaggi	▪ Sito internet aziendale ▪ Politica per la Sostenibilità ▪ Riunioni periodiche ▪ Incontri tecnici ▪ Audit e visite presso i fornitori ▪ Contratti e capitolati

		▪ Valutazione delle performance ▪ Comunicazioni telefoniche ed e-mail.
Istituzioni/Enti	▪ Enti di controllo e di certificazione	▪ Audit/ ispezioni ▪ Incontri istituzionali ▪ Partecipazione a tavoli tecnici ▪ Comunicazioni/documentazione ufficiale
Comunità locale	▪ Associazioni ▪ Cittadini	▪ Sito internet aziendale ▪ Social Media (es. Instagram) ▪ Partecipazione a eventi locali ▪ Visite guidate ▪ Collaborazioni con associazioni
Media	▪ Carta stampata ▪ Social Media	▪ Presenza sui social network (es. Instagram) ▪ Sito internet aziendale ▪ Articoli su carta stampata ▪ Comunicati stampa ▪ Interviste ▪ Campagne di comunicazione ▪ Partecipazione a eventi e fiere

Nelle tabelle di seguito vengono riportate le tematiche rilevanti per NATIV in materia di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Tabella 3 – Temi materiali ambientali i e valutazione degli impatti effettivi e potenziali

ASPETTI AMBIENTALI				
Tema di sostenibilità	**Impatti effettivi NEGATIVI**	**Impatti effettivi POSITIVI**	**Impatti potenziali NEGATIVI**	**Impatti potenziali POSITIVI**
Consumi energetici	Utilizzo fonti energetiche anche non rinnovabili.	-	-	Utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili (es. fotovoltaico)
Consumi idrici	Consumo di acqua.	-	-	-
Rifiuti e acque reflue	Produzione di rifiuti	-	-	Valorizzazione dei sottoprodotti (raspi, vinacce, ecc..)

Tabella 4 - Temi materiali sociali e valutazione degli impatti effettivi e potenziali

ASPETTI SOCIALI				
Tema di sostenibilità	**Impatti effettivi NEGATIVI**	**Impatti effettivi POSITIVI**	**Impatti potenziali NEGATIVI**	**Impatti potenziali POSITIVI**
Occupazione e pari opportunità	-	Monitoraggio con cadenza annuale dei dati relativi al personale allo scopo di migliorare la gestione delle risorse umane. Strumenti di welfare aziendale.	-	-.
Sicurezza sui luoghi di lavoro	-	Rispetto di quanto previsto dalle norme cogenti in materia di sicurezza sui posti di lavoro.	-	-
Formazione	-	Formazione a tutti i dipendenti in materia di sostenibilità, rischi alimentari, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	-	-

Tabella 5 - Temi materiali economici e valutazione degli impatti effettivi e potenziali

ASPETTI ECONOMICI				
Tema di sostenibilità	**Impatti effettivi NEGATIVI**	**Impatti effettivi POSITIVI**	**Impatti potenziali NEGATIVI**	**Impatti potenziali POSITIVI**
Performance economica	-	Diversificazione del rischio commerciale e aumento della competitività attraverso la distribuzione estera.	-	-

IL PILASTRO AMBIENTALE: CUSTODIRE IL TERRITORIO

Per un'azienda vitivinicola, l'ambiente rappresenta il fondamento stesso dell'attività produttiva. La qualità del vino è il risultato di un equilibrio delicato tra suolo, clima, biodiversità e risorse naturali, elementi che richiedono una gestione responsabile e una visione orientata al lungo periodo. Per questo l'azienda si impegna nella riduzione degli impatti derivanti dalle proprie attività, attraverso un approccio che integra innovazione, efficienza e rispetto per il territorio. L'uso responsabile delle risorse idriche ed energetiche, il monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra, la gestione dei rifiuti costituiscono i principali ambiti di intervento.

L'azienda ha adottato specifici protocolli di lavorazione, procedure e istruzioni operative che definiscono i criteri applicati nelle diverse fasi dei processi aziendali, comprese le attività di pulizia e disinfezione. Tali strumenti contribuiscono a garantire la corretta gestione delle attività produttive, la conformità alla normativa vigente e l'applicazione di modalità operative uniformi e controllate.

Le operazioni svolte e i criteri adottati vengono documentati attraverso i quaderni di cantina, che assicurano la tracciabilità delle attività e costituiscono un importante strumento di monitoraggio dei processi produttivi.

Con cadenza annuale, l'azienda sottopone a verifica i protocolli di lavorazione e i relativi quaderni di cantina, con l'obiettivo di individuare opportunità di miglioramento e soluzioni tecniche in grado di ottimizzare l'impiego delle risorse. In particolare, l'analisi è finalizzata a ridurre, ove possibile, i consumi idrici ed energetici e l'utilizzo di coadiuvanti, additivi e nutrienti, salvaguardando al contempo la qualità e la sicurezza del prodotto.

Questo approccio consente di integrare la tutela ambientale nella gestione ordinaria dei processi, favorendo una maggiore efficienza operativa e la progressiva riduzione degli impatti associati alle attività di cantina.

Al fine di verificare la conformità igienico-sanitaria, l'origine e la qualità delle materie prime e dei prodotti finiti, l'azienda ha inoltre predisposto un Piano di campionamento e analisi. Le attività di controllo sono affidate a laboratori accreditati, garantendo l'affidabilità, la tracciabilità e l'oggettività dei risultati.

I CONSUMI ENERGETICI

L'energia rappresenta una risorsa strategica per lo svolgimento delle attività produttive di un'azienda vitivinicola, intervenendo nelle diverse fasi del processo, dalla vinificazione alle operazioni di affinamento, imbottigliamento e conservazione dei vini. La gestione efficiente dei consumi energetici costituisce pertanto un elemento centrale della strategia aziendale di sostenibilità, in quanto contribuisce a ridurre gli impatti ambientali associati alle attività produttive e a migliorare l'efficienza dei processi.

I consumi energetici vengono monitorati al fine al fine di valutare le performance, individuare opportunità di ottimizzazione e supportare il miglioramento continuo. I consumi energetici sono stati calcolati rilevando il quantitativo di energia elettrica da rete consumata nel corso del 2025 dalla cantina e dal magazzino.

Nel 2023, il dato indicato in fattura comprendeva anche i consumi di un'azienda con cui NATIV condivide la cantina. Per questo motivo la ripartizione dei consumi era stata effettuata sui quantitativi di uva lavorata da ciascuna azienda.

Tabella 6 – Consumi energetici per fonte (GJ)

Consumo di energia elettrica (GJ)			
	2023	2024	2025
Energia elettrica da rete	50,614	121,809	129,449

I CONSUMI IDRICI

Il monitoraggio dei consumi idrici rappresenta un elemento fondamentale nella gestione responsabile delle risorse naturali e costituisce uno degli indicatori attraverso cui l'azienda valuta l'efficienza dei propri processi operativi. Il consumo idrico complessivo è determinato dai prelievi effettuati presso i siti di cantina e magazzino, che insieme rappresentano il fabbisogno idrico dell'organizzazione.

I consumi idrici comprendono anche i consumi di un'azienda con cui NATIV condivide la cantina. Per questo motivo la ripartizione dei consumi è stata fatta sui quantitativi di uva lavorati da ciascuna azienda. Questo ha consentito di stimare i consumi idrici imputabili a NATIV e pari a 1,060 ML.

Nel 2025 si registra un incremento dei consumi rispetto al 2024. Tale variazione deve essere interpretata tenendo conto delle modalità di rilevazione dei dati: nell'anno precedente, infatti, a causa di un malfunzionamento del contatore, il valore dei consumi era stato stimato e non derivava da una misurazione diretta. Di conseguenza, il confronto tra i due esercizi risente di questa differenza metodologica e l'aumento osservato non è direttamente riconducibile a un effettivo incremento dei consumi idrici ma è influenzato anche dal ripristino di una rilevazione puntuale.

Tabella 7 – Consumi idrici (ML)

Consumo idrico (ML)			
	2023	2024	2025
Consumo di acqua	2,918	0,138	1,060

EFFICIENZA NELL'IMPIEGO DEI MATERIALI

L'impiego dei materiali rappresenta un aspetto fondamentale del processo produttivo di una cantina e costituisce un elemento rilevante nella gestione responsabile delle risorse. I principali materiali utilizzati includono i prodotti enologici impiegati nelle diverse fasi di vinificazione e affinamento, i materiali di packaging destinati al confezionamento e alla commercializzazione del vino, nonché i detergenti utilizzati per garantire elevati standard di igiene e sicurezza degli ambienti di cantina e delle attrezzature. Il monitoraggio dei consumi di tali materiali consente di individuare opportunità di efficientamento, ridurre gli

sprechi e promuovere un utilizzo sempre più consapevole delle risorse, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità aziendale.

Prodotti enologici

I prodotti enologici costituiscono una componente essenziale del processo di vinificazione, contribuendo a garantire la qualità, la stabilità e la sicurezza dei vini nelle diverse fasi produttive. La gestione del loro impiego è improntata a criteri di efficacia, conformità normativa e controllo dei consumi, con l'obiettivo di assicurare un utilizzo appropriato delle risorse. Il monitoraggio dei quantitativi impiegati rappresenta uno strumento fondamentale per valutare l'efficienza del processo produttivo, individuare eventuali margini di ottimizzazione e supportare un approccio orientato al miglioramento continuo delle performance aziendali.

Nel corso del 2025 l'azienda ha utilizzato complessivamente 1.565,500 kg di prodotti enologici. Le categorie che contribuiscono in misura maggiore sono stabilizzanti e protettivi (38%) e chiarificanti (36%).

Tabella 8 - Consumo di prodotti enologici per categoria (kg)

Prodotti enologici per categoria (kg)	
	2025
Chiarificanti	570,00
Enzimi	59,00
Lieviti	24,00
Nutrienti e attivanti	160,00
Stabilizzanti e protettivi	602,00
Altro	150,50

Detergenti e sanificanti

L'impiego di detergenti e sanificanti riveste un ruolo fondamentale nel garantire elevati standard di igiene e sicurezza lungo l'intero processo produttivo, contribuendo a preservare la qualità dei prodotti e la conformità ai requisiti normativi e di settore. L'azienda monitora i quantitativi utilizzati al fine di assicurarne un impiego efficace e proporzionato alle esigenze operative, promuovendo al contempo un utilizzo responsabile delle risorse. La rendicontazione dei consumi consente di valutare l'andamento nel tempo, individuare opportunità di ottimizzazione e supportare il miglioramento continuo delle performance ambientali e gestionali.

L'Azienda Agricola NATIV ha adottato una procedura strutturata di pulizia e disinfezione, finalizzata a garantire adeguate condizioni igienico-sanitarie negli ambienti di lavoro e sulle attrezzature impiegate nel processo produttivo. La procedura definisce criteri, responsabilità e modalità operative per assicurare la corretta sanificazione degli spazi e contribuire alla realizzazione di prodotti conformi agli standard di qualità e sicurezza previsti.
L'attuazione del piano di pulizia viene documentata mediante appositi registri, differenziati in funzione della frequenza degli interventi, ed è verificata attraverso controlli preoperativi svolti dal personale addetto al controllo qualità e mediante analisi microbiologiche.
Il piano viene sottoposto a verifica con cadenza annuale, con l'obiettivo di valutarne l'efficacia e individuare soluzioni tecniche e operative in grado di ottimizzare i consumi di acqua, energia, detergenti e prodotti sanificanti. È inoltre previsto il suo aggiornamento in caso di non conformità o qualora emergano esigenze di miglioramento.
A supporto delle attività di controllo, l'azienda ha predisposto una specifica procedura di campionamento e analisi, accompagnata da un Piano di Campionamento e Analisi applicato alle diverse fasi del processo produttivo. I campionamenti e le prove di laboratorio sono affidati a laboratori accreditati, al fine di garantire l'affidabilità e la tracciabilità dei risultati.
La documentazione relativa alle attività svolte, inclusi i moduli di campionamento, i rapporti di prova, le valutazioni tecniche e le eventuali segnalazioni di non conformità, viene conservata e resa disponibile alle autorità di controllo competenti.

Nel corso del 2024 NATIV ha utilizzato un quantitativo di detergenti liquidi pari a 91 lt e di detergenti solidi pari a 3.730,800 kg. Tra i prodotti allo stato solido sono contabilizzanti anche gli anticongelanti per impianti di refrigerazione e autoveicoli.

Tabella 9 - Consumo di detergenti, suddiviso per prodotti liquidi e solidi

Detergenti, sanificanti e anticongelanti		
ANNO 2023		
	Valore	Unità di misura
Detergenti liquidi	135,750	lt
Detergenti solidi	100,000	kg
ANNO 2024		
Detergenti liquidi	91,000	lt
Detergenti solidi	3.730,800	kg
ANNO 2025		
Detergenti liquidi	745,000	lt
Detergenti solidi	2.639,300	kg

Nel periodo di rendicontazione si registra una riduzione dei consumi di detergenti rispetto all'anno precedente. Il monitoraggio dei consumi rappresenta uno strumento essenziale per individuare opportunità di ottimizzazione nell'impiego delle risorse e promuovere il miglioramento continuo dei processi. L'azienda proseguirà nell'adozione di pratiche volte a coniugare l'efficacia delle operazioni di sanificazione con un utilizzo sempre più efficiente di detergenti e prodotti sanificanti, nel pieno rispetto della qualità e della sicurezza alimentare.

Packaging

Il packaging rappresenta un elemento strategico per il settore vitivinicolo, in quanto contribuisce alla protezione del prodotto, alla sua conservazione e alla valorizzazione del marchio, influenzando al contempo gli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita. Per questo motivo, NATIV pone particolare attenzione alla selezione dei materiali di confezionamento, privilegiando soluzioni in grado di coniugare qualità, funzionalità e sostenibilità.

Nel periodo di rendicontazione, l'azienda ha utilizzato tappi **Nomacorc**, la cui impronta di carbonio è stata valutata attraverso uno studio conforme alla norma **ISO 14067**. Sulla base dei quantitativi acquistati, tali tappi hanno contribuito a un **sequestro di carbonio pari a 931 kg di CO_2 equivalente**, secondo la metodologia adottata nello studio del produttore. Questa scelta conferma l'impegno dell'azienda nell'integrare criteri ambientali nella selezione dei materiali di packaging e nel promuovere soluzioni in grado di contribuire alla riduzione dell'impronta climatica dei propri prodotti.

RIFIUTI E ACQUE REFLUE

La gestione dei rifiuti rappresenta un elemento fondamentale dell'impegno dell'azienda verso la tutela dell'ambiente, attraverso l'adozione di pratiche volte a garantire una corretta gestione dei flussi generati dalle attività produttive, nel rispetto della normativa vigente e dei principi di sostenibilità.

Tra i rifiuti prodotti dall'azienda non risultano elementi riconducibili alla categoria "rifiuti pericolosi". I rifiuti prodotti nel 2025 sono complessivamente pari a 6.510 kg, in aumento rispetto al 2024. Tale aumento è legato ad un incremento dei rifiuti da imballaggio in vetro.

Tabella 10 – Destinazione dei rifiuti prodotti, suddivisi per codice CER (kg)

RIFIUTI PRODOTTI (KG)					
ANNO 2023					
	Totale	Discarica	Riciclo	Incenerimento	Recupero
Quantità rifiuti CER 150106	6.610,000	782,135	4.300,857	1.527,008	-
Quantità rifiuti CER 150107	1.310,000	251,533	1.058,467	-	-
ANNO 2024					
Quantità rifiuti CER 150106	1.170,000	65,042	820,842	284,116	-
Quantità rifiuti CER 080318	26,000	-	-	-	26,000
ANNO 2025					
Quantità rifiuti CER 150107	4.500,000	886,322	3.613,678	-	-
Quantità rifiuti CER 080318	10,000	-	-	-	10,000
Quantità rifiuti CER 150106	2.000,000	78,610	1.434,610	486,780	-

I toner esauriti non pericolosi sono raccolti separatamente e conferiti a operatori autorizzati che ne privilegiano la rigenerazione e il recupero di materia. Quando il riutilizzo non è tecnicamente possibile, le diverse componenti vengono avviate a riciclo o ad altre forme di recupero.

MANUTENZIONI

La manutenzione di impianti, attrezzature e infrastrutture rappresenta un elemento essenziale per garantire la continuità operativa, l'efficienza dei processi produttivi, la qualità delle produzioni e il rispetto degli standard di sicurezza e igiene.

A tal fine, l'azienda ha adottato una specifica procedura di manutenzione finalizzata ad assicurare la conformità alla normativa vigente, migliorare le condizioni operative del personale e mantenere nel tempo la piena funzionalità delle attrezzature. Una corretta gestione manutentiva contribuisce inoltre a rendere più efficienti le attività di lavorazione, ridurre il rischio di alterazioni del prodotto e agevolare le operazioni di pulizia e sanificazione.

Gli interventi di manutenzione ordinaria sono programmati attraverso un piano annuale e vengono svolti da personale interno adeguatamente incaricato. Le attività di manutenzione straordinaria sono invece affidate a fornitori specializzati e sono documentate mediante appositi registri, che ne garantiscono la tracciabilità e l'archiviazione.

Il piano di manutenzione è sottoposto a verifica con cadenza annuale, con l'obiettivo di individuare soluzioni tecniche e operative in grado di migliorare ulteriormente l'efficienza del processo produttivo. La revisione periodica è inoltre orientata alla riduzione dei consumi idrici ed energetici, alla prevenzione degli infortuni e alla minimizzazione dei rischi di contaminazione ambientale, in un'ottica di miglioramento continuo delle performance aziendali

IL PILASTRO SOCIALE: VALORIZZARE LE PERSONE

La sostenibilità di un'azienda vitivinicola si misura non solo nella capacità di tutelare l'ambiente e di creare valore economico, ma anche nell'impegno verso le persone che contribuiscono ogni giorno alla sua crescita e verso le comunità con cui condivide il territorio. In un settore profondamente legato alla terra, alle tradizioni e alle persone, la qualità del lavoro e delle relazioni rappresenta un elemento imprescindibile per la creazione di valore nel lungo periodo. Per questo motivo, l'azienda considera il capitale umano un patrimonio strategico e investe costantemente nella formazione, nella crescita professionale, nella tutela della salute e della sicurezza. La valorizzazione del capitale umano rappresenta un elemento centrale dell'approccio alla sostenibilità adottato da NATIV, che riconosce nelle competenze, nella diversità e nella stabilità della propria organizzazione fattori determinanti per la qualità delle produzioni e la continuità delle attività.

In linea con i principi dello standard Equalitas, il presente capitolo fornisce una rappresentazione della composizione della forza lavoro e della sua evoluzione nel periodo di rendicontazione, attraverso l'analisi di indicatori quali la distribuzione per genere, la consistenza dell'organico e le dinamiche di ingresso e uscita del personale. La rendicontazione di tali dati consente di monitorare nel tempo l'evoluzione del capitale umano e di supportare un processo decisionale orientato alla responsabilità, alla trasparenza e al miglioramento continuo.

LE NOSTRE PERSONE

Al 31.12.2025 l'organico di NATIV conta 12 risorse, 4 donne e 8 uomini. Rispetto al 2024 il numero dei dipendenti è diminuito di tre unità

Rispetto al 2024, il numero di dirigenti si mantiene costante. L'unico dipendente ad avere un incarico dirigenziale è una donna. Gli impiegati sono 6: 3 donne e 3 uomini. Il numero degli operai passa da 7 a 5.

Tabella 11 - Composizione dell'organico al 31 dicembre, per livello di inquadramento e genere

Dipendenti per livello									
	DONNE			UOMINI			TOTALE		
	Anno 2023	Anno 2024	**Anno 2025**	Anno 2023	Anno 2024	**Anno 2025**	Anno 2023	Anno 2024	**Anno 2025**
Dirigenti	1	1	**1**	-	-	**-**	1	1	**1**
Impiegati	3	3	**3**	1	4	**3**	4	7	**6**
Operai	2	1	**0**	6	6	**5**	8	7	**5**

Nel 2025 i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato sono 6, tutti uomini. I dipendenti con un contratto di lavoro a tempo indeterminato sono 6: 4 donne e 2 uomini. Rispetto al 2024 la percentuale di dipendenti con contratto a tempo determinato è diminuita del 40%, quella dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato è aumentata del 20%.

Tabella 12 - Composizione dell'organico al 31 dicembre, per tipologia di contratto e genere

Dipendenti per tipo di contratto, determinato / indeterminato									
	DONNE			UOMINI			TOTALE		
	Anno 2023	Anno 2024	**Anno 2025**	Anno 2023	Anno 2024	**Anno 2025**	Anno 2023	Anno 2024	**Anno 2025**
Tempo determinato	3	2	**0**	6	8	**6**	9	10	**6**
Tempo indeterminato	3	3	**4**	1	2	**2**	4	5	**6**

Nell'anno considerato la maggior parte dei lavoratori ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, i dipendenti rientranti in questa fascia d'età sono 3 donne e 4 uomini. Nella fascia d'età under 30 c'è un solo dipendente uomo. Nella fascia di età degli over 50 rientrano 4 dipendenti, 3 uomini e 1 donna.

Tabella 13 - Composizione dell'organico al 31 dicembre, per età e genere

Dipendenti per fascia di età e genere									
	DONNE			UOMINI			TOTALE		
	Anno 2023	Anno 2024	**Anno 2025**	Anno 2023	Anno 2024	**Anno 2025**	Anno 2023	Anno 2024	**Anno 2025**
Under 30	1	-	**-**	2	1	**1**	3	1	**1**
30 - 50	4	5	**3**	4	6	**4**	8	11	**7**
Over 50	1	-	**1**	1	3	**3**	2	3	**4**

Nel corso del 2025 hanno interrotto il proprio rapporto di lavoro con l'azienda 3 dipendenti, tutti di sesso maschile e rientranti nella fascia 30-50

Tabella 14 – Numero di cessazioni al 31 dicembre 2025 per età e genere

Numero di cessazioni per fascia d'età e genere (anno 2025)			
	DONNE	UOMINI	TOTALE
Under 30	-	-	-
30- 50	-	3	3
Over 50	-	-	-

Le assunzioni sono state 7: 5 nuovi dipendenti rientrano nella fascia d'età compresa tra 30 e 50 anni, una donna e 4 uomini. Due nuovi assunti sono over 50, entrambi uomini.

Tabella 15 – Numero di assunzioni al 31 dicembre 2025 per età e genere

Numero di assunzioni per fascia d'età e genere (anno 2025)			
	DONNE	UOMINI	TOTALE
Under 30	-	-	-
30- 50	1	4	5
Over 50	-	2	2

FORMAZIONE

La formazione rappresenta un elemento strategico per lo sviluppo del capitale umano e per il rafforzamento della competitività aziendale. L'azienda promuove percorsi di aggiornamento e crescita professionale finalizzati a consolidare e sviluppare le competenze delle proprie persone, favorendo la diffusione di una cultura orientata alla qualità, alla sicurezza, alla sostenibilità e al miglioramento continuo. Attraverso la formazione, NATIV valorizza il contributo di ciascun collaboratore, sostenendone lo sviluppo professionale in coerenza con i valori e i principi che guidano l'attività aziendale.

Per questa ragione l'azienda pianifica un'attività di formazione mirata allo scopo di sensibilizzare ed aumentare la comprensione e la consapevolezza del personale sulle tematiche affrontate dallo standard EQUALITAS.

In dettaglio, l'azienda prevede un **piano permanente** di **formazione** del personale riguardante i **temi** trattati all'interno dello standard inerenti alla sostenibilità nei suoi tre pilastri.

L'organizzazione pianifica le attività di formazione, condivide il programma con i lavoratori ed effettua tale formazione con cadenza almeno triennale. Per l'anno 2025 l'azienda ha erogato complessivamente 164 ore di formazione, il 17% a dipendenti di sesso femminile e il restante 83% a dipendenti di sesso maschile.

Tabella 16 - Ore medie di formazione per dipendente, suddivise per genere

Ore di formazione per dipendente e per genere	
Ore medie di formazione per dipendente	17,26
Ore medie di formazione per dipendenti di sesso femminile	8,00
Ore medie di formazione per dipendenti di sesso maschile	20,92

Gli argomenti trattati hanno riguardato:

- Sicurezza sul lavoro;
- Qualità;
- Certificazione Equalitas.

Le ore di formazione sullo standard Equalitas hanno rappresentato il 37% delle ore di formazione totali.

Con cadenza annuale è previsto anche un incontro verbalizzato fra proprietà e lavoratori o loro rappresentati sui temi ambientali, sociali ed economici.

FORNITORI

Consapevole del ruolo strategico della catena di fornitura nel percorso di sostenibilità, NATIV ha definito una politica di qualifica e gestione dei fornitori che integra criteri ambientali, sociali, etici ed economici.

L'azienda condivide con i propri fornitori la Politica per la sostenibilità, con l'obiettivo di promuovere principi e comportamenti responsabili lungo l'intera supply chain. A supporto del processo di valutazione, NATIV ha inoltre predisposto un questionario di qualifica finalizzato a raccogliere informazioni sulle performance e sulle pratiche di sostenibilità adottate dai propri partner commerciali.

Il questionario approfondisce diversi ambiti, tra cui le certificazioni possedute, i sistemi di gestione adottati, l'impiego delle risorse, le buone pratiche ambientali e sociali, il rispetto dei principi etici. Le informazioni raccolte consentono all'azienda di conoscere meglio il profilo dei fornitori, individuare eventuali aree di miglioramento e orientare progressivamente le scelte di approvvigionamento verso soggetti maggiormente coerenti con i propri valori e obiettivi di sostenibilità.

COMUNITÀ LOCALE E TERRITORIO

L'organizzazione riconosce l'importanza di mantenere un rapporto trasparente e collaborativo con le comunità che vivono in prossimità delle proprie sedi operative. A tal fine, ha mappato i residenti confinanti e, con cadenza almeno triennale, promuove una consultazione attraverso un questionario anonimo finalizzato a raccogliere osservazioni, esigenze e proposte utili a migliorare la qualità della convivenza con il territorio.

I residenti possono inoltre utilizzare un apposito modulo per comunicare suggerimenti o segnalazioni relativi agli effetti delle attività aziendali e all'efficacia delle politiche di sostenibilità adottate.

Con l'obiettivo di prevenire e ridurre i possibili impatti sulla comunità locale, l'organizzazione identifica e monitora i potenziali rischi e gli elementi di disturbo connessi alle proprie attività, definendo specifiche misure di controllo e intervento. Questo approccio consente di rafforzare il dialogo con il territorio e di integrare le esigenze della comunità nei processi di miglioramento continuo.

NATIV
Selection

IL PILASTRO ECONOMICO: CREARE VALORE

In un settore caratterizzato da forti legami con il territorio e da una crescente attenzione ai temi della sostenibilità, la creazione di valore non si esaurisce nei risultati economico-finanziari ma si estende alla capacità di generare benefici condivisi per tutti gli stakeholder, sostenendo l'occupazione, promuovendo l'innovazione, valorizzando le produzioni di qualità e contribuendo allo sviluppo del sistema economico locale. Per l'organizzazione la crescita economica deve evitare di arrecare danni all'ambiente e rispettare i principi etico-sociali.

NATIV nell'ottica della sostenibilità economica e dell'economia circolare identifica il materiale di scarto e i sottoprodotti generati durante le attività produttive che possono essere reimpiegati o inseriti in altri cicli produttivi.

Coerentemente con quanto stabilito all'interno del proprio Codice Etico l'azienda si impegna a prevenire casi di corruzione, concussione, estorsione e appropriazione indebita e ad attuare le misure necessarie per contrastare fenomeni di questa natura qualora si verifichino, per non essere coinvolta in fenomeni di falsificazione di informazioni o dati nell'ambito delle proprie attività, performance, supply chain e per garantire che le informazioni inerenti alle proprie attività siano veritiere e corrette.

PERFORMANCE ECONOMICA

La solidità economica rappresenta un presupposto essenziale per garantire la continuità aziendale e sostenere la creazione di valore nel lungo periodo. Per una realtà vitivinicola, il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario consente di investire nell'innovazione, nella qualità delle produzioni, nella valorizzazione delle persone e nella tutela del territorio, rafforzando la capacità dell'azienda di affrontare le sfide del mercato.
Nel corso del 2025 il fatturato economico generato dalla vendita dei prodotti NATIV è pari a 3.692.691,12 €. Il 48% di questo ha origine dalle vendite effettuate all'interno dei confini nazionali. L'Italia registra un fatturato pari a 1.788.779,10 €. Il restante 52% dei ricavi è prodotto dall'export a cui si deve un ricavato pari a 1.903.912,02€.

Il grafico seguente illustra la distribuzione del fatturato tra le diverse etichette prodotte, evidenziando il contributo di ciascuna linea di prodotto alla creazione del valore economico aziendale. L'analisi della composizione del fatturato consente di comprendere il peso delle diverse referenze all'interno del portafoglio prodotti e rappresenta un utile indicatore della capacità dell'azienda di valorizzare la propria offerta, rispondendo alle esigenze del mercato e dei consumatori.

La diversificazione della produzione costituisce un elemento strategico per rafforzare la competitività dell'azienda, valorizzare le caratteristiche del territorio e consolidare la presenza nei diversi segmenti di mercato, contribuendo alla sostenibilità economica dell'attività nel lungo periodo.

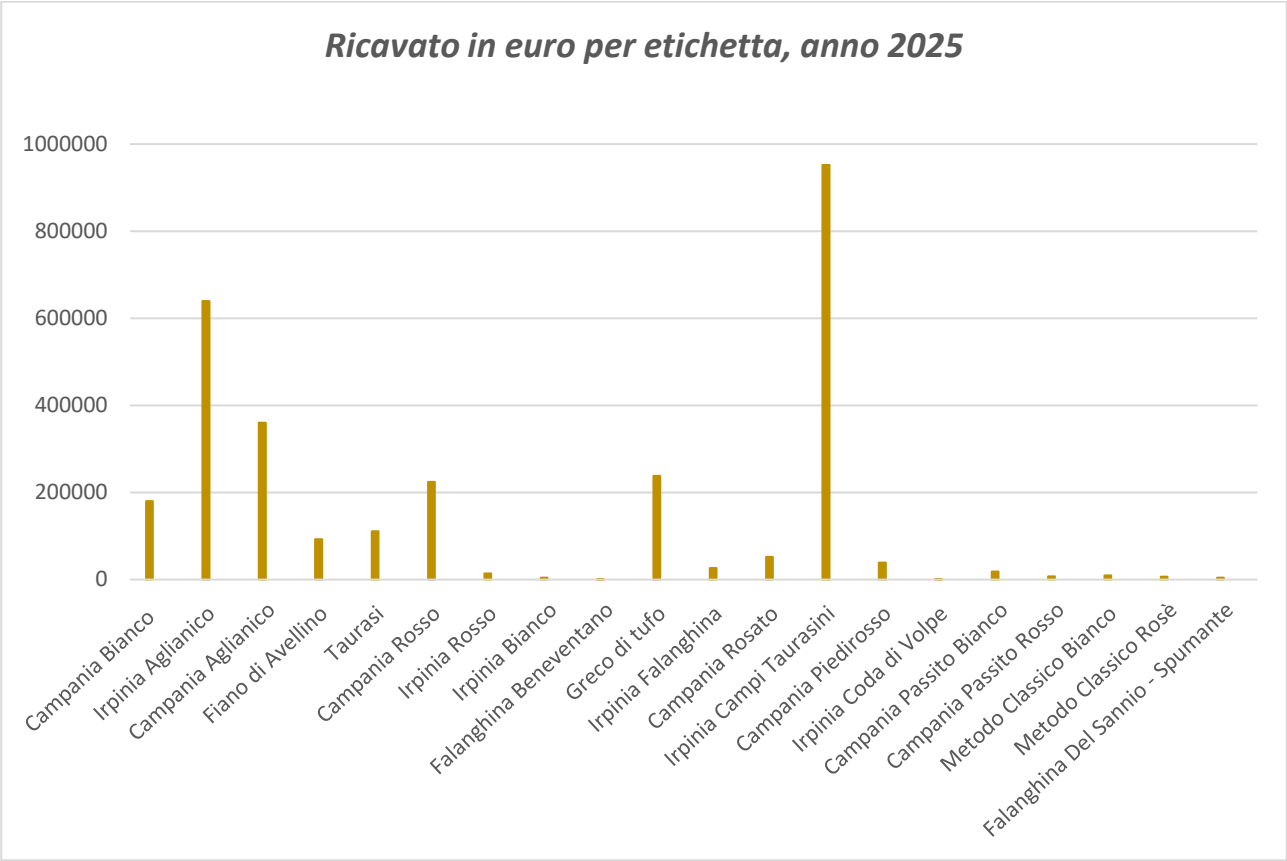


Figura 1 - Ripartizione del fatturato per etichetta (€), anno 2025

L'analisi del fatturato per etichetta evidenzia una diversa incidenza delle singole referenze sul valore economico complessivo dell'azienda. Le etichette con il maggiore contributo rappresentano i principali driver di fatturato, mentre le restanti referenze completano l'offerta aziendale, contribuendo alla diversificazione del portafoglio prodotti e alla capacità di rispondere alle differenti esigenze del mercato. Tale

equilibrio consente all'azienda di valorizzare la propria produzione e di consolidare la sostenibilità economica attraverso un'offerta ampia e coerente con la propria identità produttiva.

Le etichette di maggior successo sono “Irpinia Campi Taurasini” e ”Irpinia Aglianico DOC” che conseguono rispettivamente un ricavo pari 952.190,25€ e 639.613,12€.

Il grafico di seguito presenta la distribuzione dei volumi di vino venduti nel periodo di rendicontazione, espressi in litri e suddivisi per singola referenza. L’analisi consente di individuare i prodotti maggiormente richiesti dal mercato e di comprendere il contributo delle diverse tipologie di vino ai volumi complessivamente commercializzati dall’azienda.

La varietà delle referenze proposte riflette la capacità della cantina di valorizzare le produzioni del territorio e di rispondere alle differenti preferenze dei clienti. Il monitoraggio dei volumi di vendita costituisce inoltre uno strumento utile per orientare la programmazione produttiva, la gestione delle scorte e le strategie commerciali.

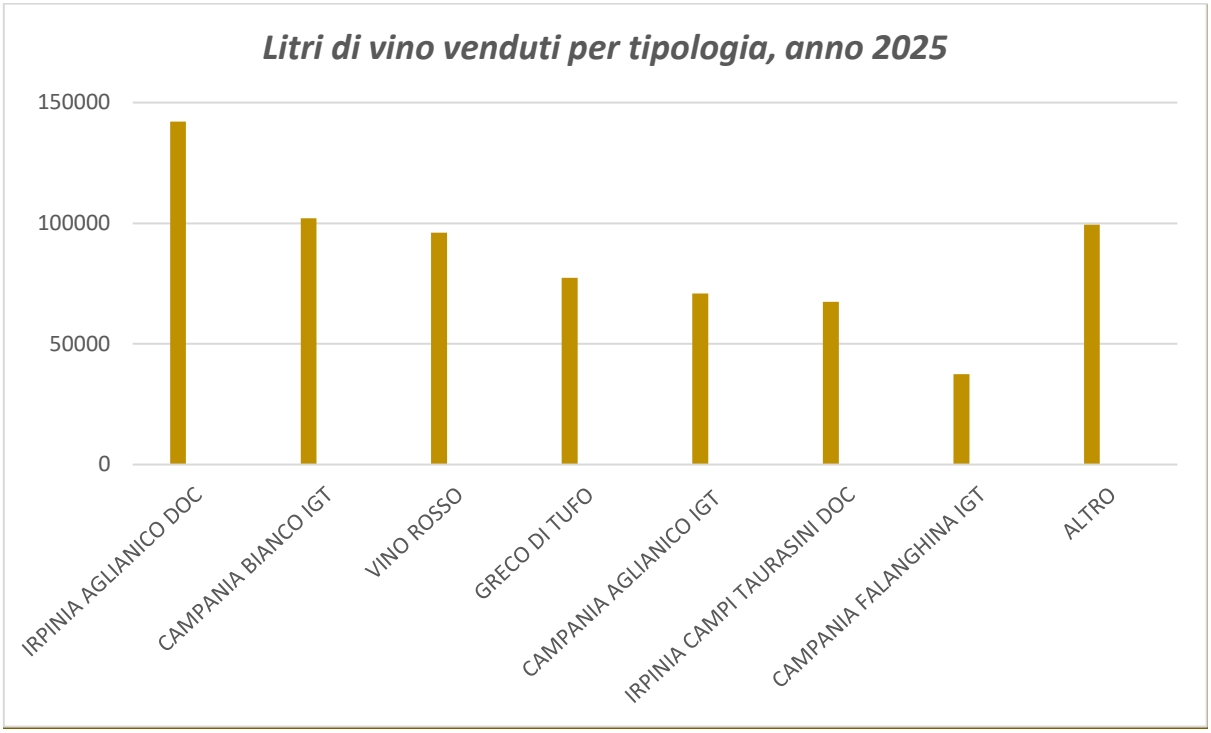


Figura 2 - Litri di vino venduti per referenza, anno 2025

Le referenze che registrano il maggior numero di vendite sono Irpinia Aglianico DOC e Campania Bianco IGT. Queste due varietà contribuiscono rispettivamente al 20,5% e al 14,7% del totale dei litri commercializzati.

I dati evidenziano una diversa distribuzione dei volumi venduti tra le singole referenze. I vini maggiormente commercializzati rappresentano le principali componenti dell’offerta aziendale in termini quantitativi, mentre le altre produzioni contribuiscono alla diversificazione del portafoglio e alla presenza della cantina in differenti segmenti di mercato. Tale composizione viene monitorata nel tempo per adeguare la produzione all’andamento della domanda e assicurare un’efficiente gestione delle disponibilità di prodotto.

GLI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In conformità con quanto definito dallo standard EQUALITAS, la Direzione di NATIV ha deciso di adottare un approccio graduale al calcolo degli indicatori di sostenibilità.

L'azienda ha misurato gli impatti ambientali della propria attività attraverso il calcolo degli indicatori previsti dallo standard.

IMPRONTA CARBONICA AZIENDALE

NATIV ha elaborato un inventario dei gas serra GHG conforme ai requisiti della Norma UNI EN ISO 14064 – 1, aggiornato con frequenza annuale. L'organizzazione mantiene aggiornato l'inventario GHG delle installazioni incluse nei propri confini organizzativi ed esteso alle sole operazioni legate al settore vitivinicolo.

Nel calcolo dell'impronta carbonica in conformità ai requisiti della norma ISO 14064-1, l'azienda è stata affiancata da una società di consulenza qualificata.

Per l'area Cantina, sono stati raccolti i dati relativi a:

- energia elettrica, energia termica e carburanti
- materie prime: uve, mosti, vini sfusi
- coadiuvanti tecnologici/additivi/lieviti per tutti i prodotti aziendali (limitatamente ai prodotti vitivinicoli)
- trasporto e trattamento rifiuti
- gas e fluidi refrigeranti
- trasporti in ingresso (materie prime, ausiliarie e packaging)
- viaggi dipendenti casa- lavoro
- trasferte di lavoro

Per l'area Imbottigliamento/Confezionamento, sono stati raccolti i dati relativi a:

- energia elettrica, energia termica e carburanti
- materie prime: prodotti vitivinicoli sfusi
- packaging primario e secondario, coadiuvanti tecnologici/additivi/lieviti per tutti i prodotti aziendali (limitatamente ai prodotti vitivinicoli)
- trasporto e trattamento rifiuti
- gas e fluidi refrigeranti
- trasporti in ingresso (materie prime, ausiliarie e packaging)
- viaggi dipendenti casa- lavoro
- trasferte di lavoro

Le attrezzature e le infrastrutture sono esclusi dal calcolo delle emissioni di GHG.

I dati devono essere, laddove possibile, primari, ovvero ottenuti da misurazioni aziendali.

I risultati ottenuti costituiscono la base di partenza per definire un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione dell'impronta carbonica aziendale e al miglioramento delle performance.

IMPRONTA IDRICA AZIENDALE

L'azienda ha elaborato la sua impronta idrica; uno strumento utile a quantificare gli impatti ambientali associati alla risorsa idrica.

La metodologia di calcolo è quella del ciclo di vita (Life Cycle Assessment) e prevede la quantificazione degli impatti e dei consumi relativi all'acqua utilizzata sia direttamente che indirettamente dall'organizzazione nello svolgimento delle proprie attività.

I dati valutati per il calcolo della Water Footprint si riferiscono all'anno precedente. I risultati della Water Footprint dovranno essere presentati nella forma di un profilo di indicatori (salvo la dimostrazione della non significatività di una o più categorie di impatto sulla risorsa idrica come previsto dallo standard ISO 14046) prendendo in considerazione le categorie di impatto così come previsto dall'Allegato 2 dello Standard Equalitas.

Nel calcolo dell'impronta idrica in conformità ai requisiti della norma ISO 14046, l'azienda è stata affiancata da una società di consulenza qualificata.

I risultati ottenuti costituiscono la base di partenza per definire un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione dell'impronta idrica aziendale e al miglioramento delle performance.

COMUNICAZIONE TRASPARENTE

L'azienda riconosce nella trasparenza e nella correttezza della comunicazione elementi fondamentali del proprio percorso di sostenibilità. A tal fine, si impegna a fornire informazioni chiare, verificabili e accessibili sia in relazione alle proprie performance ambientali, sociali ed economiche, sia con riferimento alle caratteristiche dei prodotti immessi sul mercato.

La comunicazione aziendale è sviluppata in coerenza con i principi dell'International Chamber of Commerce (ICC) Consolidated Code of Advertising and Marketing Communications Practice, con l'obiettivo di assicurare messaggi corretti, responsabili e non fuorvianti nei confronti di tutti gli stakeholder.

Con cadenza annuale, l'azienda redige e pubblica il Bilancio di sostenibilità, attraverso il quale rende conto dei risultati conseguiti, degli obiettivi raggiunti e degli impegni futuri, secondo un approccio orientato al miglioramento continuo. Il Bilancio di Sostenibilità, in linea con gli standard definiti dal Global Reporting Initiative (GRI), è reso disponibile a tutte le parti interessate secondo le modalità riportate all'interno del Piano della Comunicazione, nato al fine di comunicare le azioni e i risultati conseguiti in materia di sostenibilità su larga scala. Tale strumento supporta la diffusione delle iniziative, dei risultati e degli obiettivi aziendali in materia di sostenibilità, favorendo un dialogo costante e trasparente con gli stakeholder.

Il Piano della Comunicazione definisce le modalità attraverso cui l'azienda condivide con i principali stakeholder i documenti, i principi e i risultati relativi al proprio percorso di sostenibilità. Per ciascuna categoria di destinatari sono individuati i contenuti da comunicare, gli strumenti utilizzati, la frequenza delle attività e le funzioni aziendali responsabili.

Questo approccio consente di garantire una comunicazione strutturata, coerente e periodica, favorendo la diffusione della Politica per la sostenibilità, del Codice etico, del Bilancio di sostenibilità e degli altri documenti rilevanti presso dipendenti, fornitori, clienti e comunità locale.

PIANO DELLA COMUNICAZIONE				
DESTINATARI	**CONTENUTI**	**STRUMENTI**	**FREQUENZA**	**RESPONSABILE**
Dipendenti	❖ Politica per la sostenibilità ❖ Codice etico ❖ Manuale Equalitas ❖ Bilancio sociale	❖ Cloud aziendali ❖ E-mail aziendale ❖ Bacheche aziendali	Annuale	Risorse Umane
Fornitori	❖ Politica per la sostenibilità ❖ Bilancio sociale	❖ E-mail aziendale ❖ Telefonate	Annuale	Qualità
Comunità locale	❖ Politica per la sostenibilità ❖ Bilancio sociale	❖ Posta	Annuale	Risorse Umane
Clienti	❖ Politica per la sostenibilità ❖ Bilancio sociale	❖ Sito internet aziendale ❖ E-mail	Annuale	Commerciale

I RICONOSCIMENTI

I riconoscimenti ottenuti in ambito nazionale e internazionale testimoniano il costante impegno di NATIV nel perseguire elevati standard qualitativi e valorizzare il patrimonio enologico del territorio. I premi ricevuti nel corso degli anni rappresentano un'importante conferma della qualità dei vini aziendali e della capacità dell'azienda di distinguersi nei principali contesti di valutazione del settore vitivinicolo.

Tali risultati rafforzano il posizionamento della cantina sui mercati italiani ed esteri e costituiscono uno stimolo a proseguire nel percorso di miglioramento continuo, con l'obiettivo di offrire prodotti che rispondano alle aspettative di consumatori sempre più attenti alla qualità, all'autenticità e alla sostenibilità.

PACE ROSSO
CAMPANIA ROSSO IGP 2021
98
SILVER
PACE BIANCO
CAMPANIA BIANCO IGP 2024
97
SILVER
SUADENS CUORE
CAMPANIA BIANCO IGP 2023
97
SUADENS ROSSO
CAMPANIA ROSSO IGT 2021
99
SUADENS BIANCO
CAMPANIA BIANCO IGT 2025
GOLD
99
SUADENS ROSÈ
CAMPANIA ROSATO IGT 2024
UPCOMING REWARDS
VIA DEL CRINALE
FIANO DI AVELLINO DOCG 2025
96
VICO DELL' AMORE
GRECO DI TUFO DOCG 2025
96
RUE DELL' INCHIOSTRO
CAMPANIA AGLIANICO IGP 2021
96
SILVER

VICO RIVIERA 99

CAMPANIA
FALANGHINA IGP
2025

GOLD 96

VELLUTO ROSSO

IRPINIA
AGLIANICO DOC
2021

97

IWSC SILVER

VELLUTO BIANCO

CAMPANIA
FALANGHINA DOC
2025

97

IWSC SILVER

ALTAGRAZIA

CAMPANIA
ROSSO
PASSITO IGT

UPCOMING REWARDS

PETIT SUCRÈ

VINO
BIANCO
DOLCE

VINIBUONI D'ITALIA

97

OJ

SPUMANTE
DI QUALITÀ
BRUT
METODO CLASSICO
2017

UPCOMING REWARDS

OR

SPUMANTE
DI QUALITÀ
BRUT ROSÈ
METODO CLASSICO
2020

UPCOMING REWARDS

GLI OBIETTIVI PER IL FUTURO

Nel proprio percorso di miglioramento continuo, l'azienda ha individuato una serie di obiettivi futuri volti a rafforzare le proprie performance ambientali, sociali ed economiche. Per ciascun obiettivo sono state definite specifiche strategie di attuazione, tempistiche, responsabilità e risorse necessarie, così da favorirne il monitoraggio e la concreta realizzazione. Gli impegni programmati riflettono la volontà della cantina di integrare in modo sempre più strutturato i principi della sostenibilità nelle attività produttive e organizzative.

1

MONITORARE

Monitorare un set di indicatori focalizzati sugli impatti ambientali che le attività del gruppo determinano (Carbon Footprint e Water Footprint).

CO_2

Carbon Footprint

Water Footprint

2

SVILUPPARE E MANTENERE AGGIORNATO

Sviluppare e mantenere aggiornato un sistema di elaborazione degli investimenti / incentivi in base a criteri di sostenibilità.

3

SVILUPPARE E MANTENERE AGGIORNATO

Sviluppare e mantenere aggiornato un processo di valutazione almeno annuale dei requisiti di sostenibilità che permetta di evidenziare le aree di miglioramento in materia di sostenibilità.